

ISABELLA ROSSELLINI

L'attrice romana all'esordio alla Pergola di Firenze col monologo «Darwin's Smile»

«Questo spettacolo è nato per parlare di empatia»

TIBERIA DE MATTEIS

●●● Isabella Rossellini, figlia del cineasta Roberto e dell'attrice Ingrid Bergman, sarà al Teatro della Pergola di Firenze con il suono monologo «Darwin's Smile» dal 23 al 27 gennaio. Nata a Roma, ha sempre mantenuto rapporti affettuosi con l'Italia ed è attualmente nelle sale romane col film «La chimera». In questo suo one woman show, in tournée mondiale fino al termine del 2024, ha voluto conciliare arte e scienza, partendo dal libro di Darwin «L'espressione delle emozioni nell'uomo e negli animali» per esplorare come l'empatia, alla base della recitazione, sia anche necessaria per gli studi sul comportamento degli animali, a cui si è dedicata con una recente laurea universitaria legata alla sua scelta di vita di gestire una fattoria.

Darwin ha una scrittura speciale?

«Usa un inglese arcaico e difficile con frasi molto lunghe. Andare all'università da vecchi come me ti dà il vantaggio di impegnarti a studiare. La sua grande rivoluzione sta nella scoperta della continuità fra noi e gli animali che chi legge la Bibbia in modo let-



terale rifiutava con l'idea che solo gli umani fossero a immagine e somiglianza di Dio. In Europa ormai l'80 per cento delle persone crede nell'evoluzione mentre negli Usa è una questione ancora controversa».

Come sceglie i suoi progetti?

«Sono sorpresa di lavorare molto come attrice. Dieci anni fa ho aperto una fattoria e ho studiato Etologia all'università per sette anni. Mia mamma mi aveva detto che dopo i sessant'anni si lavora di nuovo di più che intorno ai 50: non sono ruoli da protagonista, ma molto interessanti.

Ho realizzato questo spettacolo per parlare di empatia. Essere attori non è solo agire, ma reagire. Si raccomanda sempre di stare in contatto e non solo di dire le battute. All'università mi sembrava che gli scienziati non fossero empatici con gli animali che studiavano. Senza considerare le emozioni non si possono capire gli altri. Il distacco scientifico diventa un handicap nella comunicazione».

Cosa ama degli animali?

«Sanno comunicare. Un'amica nutreva sempre le sue pecore. Un giorno entro nella sua fattoria e le pecore belavano

e sbattevano il piede dove solitamente era depositato il cibo. Ho scoperto che lei non era passata perché aveva accompagnato il marito al Pronto Soccorso. Sono aneddoti commoventi. Non sono vegetariana, ma non mangio i miei animali. Se sono in viaggio e mi servono il pollo, non chiedo dove sia stato comprato, però per me scelgo carne non proveniente da allevamenti intensivi».

Ha un preferito nella sua fattoria?

«Una papera pazzesca che fa le uova nere a febbraio e grigie a giugno. Se entro da sola, tutti gli animali mi vengono incontro. Se sono con un'altra persona, restano tutti distanti e guardinghi. Comunicano».

Quali sono i suoi altri impegni?

«Sarò in tournée internazionale per tutto il 2024, ma ho giurato che non scriverò altri monologhi. E' dura viaggiare e recitare in tante lingue diverse. Forse riprenderò i film corti: Robert Redford ha deciso di smettere perché le piattaforme violavano i diritti e allora ho scelto il teatro che è più chiaro finanziariamente. Incarno una suora nel film «Conclave» e sono nella serie «Julia» dedicata a una chef».

© RIPRODUZIONE RISERVATA